



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 467

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 6 ottobre 2015

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri), 4^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa-Camera):

Plenaria (*)

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 2^a (Giustizia):

Plenaria *Pag.* 5

10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 44) » 9

Plenaria » 9

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Sottocommissione per i pareri *Pag.* 14

Plenaria » 16

5^a - Bilancio:

Plenaria » 20

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria (antimeridiana) » 25

Plenaria (pomeridiana) » 26

7^a - Istruzione:

Plenaria » 29

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 3^a (Affari esteri), 4^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa-Camera) congiunte verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 467° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 6 ottobre 2015.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 95)</i>	<i>Pag.</i>	32
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 195)</i>	»	33
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 87)</i>	»	34
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	35
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 118)</i>	»	39

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	<i>Pag.</i>	40
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	41
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	42
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	43

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Martedì 6 ottobre 2015

Plenaria

25^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della 2^a Commissione
CASSON

Interviene il vice ministro della giustizia Costa.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante disposizioni di attuazione della legge 30 giugno 2009, n. 85, concernente l'istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA (n. 202)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 16 della legge 30 giugno 2009, n. 85. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 1^o ottobre.

Il Presidente CASSON illustra uno schema di parere non ostativo all'atto del Governo in titolo, con la seguente osservazione: si invita l'esecutivo a valutare l'opportunità di un coinvolgimento del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale – istituito ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge n. 10 del 2014 – con l'attribuzione al medesimo di specifiche competenze relative ai profili oggetto dello schema di decreto in titolo che attengono alla condizione e al trattamento delle persone detenute o private della libertà personale.

Interviene il senatore ORELLANA (*Misto*) chiedendo spiegazioni circa l'ambito di applicazione dello schema di decreto, in quanto nella relazione illustrativa si fa riferimento al fatto che tale provvedimento deve essere adottato in attuazione di quanto stabilito dal trattato di Prum, concluso il 27 maggio 2005, in materia di contrasto al terrorismo, alle criminalità transfrontaliere e alla immigrazione illegale, che rappresenta un completamento degli accordi di Schengen. A tale riguardo si chiede, quindi, se le previsioni dello schema di decreto si indirizzino solo agli Stati membri dell'Unione Europea ovvero includano anche gli Stati aderenti ai suddetti accordi di Schengen.

Chiede altresì che si aggiunga una ulteriore osservazione allo schema di parere illustrato dal senatore Casson al fine di meglio specificare il significato della parola «*kit* commerciali» di cui all'articolo 19 del medesimo schema di decreto.

Il senatore CASSON osserva che con la legge 30 giugno 2009, n. 85 – alla cui attuazione è finalizzato lo schema di decreto in titolo – si è provveduto alla ratifica del trattato di Prum, che è stato firmato in data 27 maggio 2005, da alcuni Paesi aderenti all'Unione europea. Pertanto il quadro di riferimento attuale entro il quale si colloca lo schema di decreto in esame, non può che rivolgersi agli stessi Stati aderenti al trattato di Prum.

Dopo che il relatore TORRISI (*AP (NCD-UDC)*) ha espresso disponibilità ad integrare lo schema di parere con la proposta del senatore Orellana, il senatore LUMIA (*PD*) dichiara, anche a nome del proprio Gruppo parlamentare, che i tempi sono maturi per il varo definitivo dello schema di decreto, che rappresenta un importante tassello nella lotta contro il terrorismo internazionale, l'immigrazione clandestina, la criminalità internazionale e transnazionale, annunciando il voto favorevole allo schema di parere illustrato dal senatore Casson, così come integrato dalla osservazione del senatore Orellana.

Dopo che anche la senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*) ha annunciato il voto favorevole allo schema di parere illustrato dal senatore Casson, così come integrato dall'osservazione proposta dal senatore Orellana, prende la parola il senatore CAPPELLETTI (*M5S*), annunciando il voto favorevole del proprio Gruppo parlamentare allo schema di parere medesimo ed osservando però che il Governo avrebbe dovuto presentare lo schema di decreto in titolo molto tempo fa. Sostiene in proposito che ad essere riformate sensibilmente dovrebbero essere le modalità con cui opera l'esecutivo nazionale in carica e non già il Senato della Repubblica.

La senatrice MUSSINI (*Misto*) si associa alle considerazioni testé svolte dal senatore Cappelletti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero legale, viene posto in votazione ed approvato all'unanimità dalle Commissioni riunite il parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

La seduta termina alle ore 14,50.

**PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI
1^a E 2^a RIUNITE**

Le Commissioni 1^a e 2^a riunite, esaminato l'atto del Governo in titolo, esprimono – per quanto di competenza – parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di prevedere un coinvolgimento del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale – istituito ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge n. 10 del 2014 – con l'attribuzione al medesimo di specifiche competenze relative ai profili oggetto dello schema di decreto in titolo che attengono alla condizione e al trattamento delle persone detenute o private della libertà personale;

b) si invita il Governo a specificare meglio la definizione di «*kit commerciali*» di cui all'articolo 19 dello schema di decreto.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 6 ottobre 2015

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 44

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
MUCCHETTI

Orario: dalle ore 13,50 alle ore 14,55

AUDIZIONE INFORMALE IN MERITO ALL'ESAME DELL'ATTO N. 616 (AFFARE ASSEGNATO SULLA VICENDA VOLKSWAGEN E SULLE RICADUTE DELLA STESSA SUI CONSUMATORI, SUL MERCATO E SULL'AMBIENTE)

Plenaria

58^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
MUCCHETTI

La seduta inizia alle ore 14,55.

AFFARI ASSEGNATI

La vicenda Volkswagen e le ricadute della stessa sui consumatori, sul mercato e sull'ambiente (n. 616)

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Il presidente MUCCHETTI, dopo aver ricordato le tematiche oggetto dell'affare assegnato dal Presidente del Senato in data 1^o ottobre, ricorda

che, nella riunione appena conclusa degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari delle Commissioni 10^a e 13^a riunite, ha avuto inizio, con l'audizione del Presidente dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica, il ciclo di audizioni informali connesso all'affare stesso. A tale riguardo sollecita i Gruppi parlamentari a far pervenire eventuali proposte di audizione.

Informa quindi che la documentazione già depositata e quella che sarà eventualmente acquisita nel corso delle prossime audizioni sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Le Commissioni prendono atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1655) PETROCELLI ed altri. – Disposizioni per la tutela della salute e dell'ambiente e per la prevenzione dei rischi derivanti dalle attività di prospezione, ricerca e produzione di idrocarburi liquidi e gassosi, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Esame e rinvio)

Il senatore SCALIA (*PD*), relatore per la 10^a Commissione, illustra il disegno di legge in titolo, che contiene disposizioni per la tutela della salute e dell'ambiente e per la prevenzione dei rischi derivanti dalle attività di prospezione, ricerca e produzione di idrocarburi liquidi e gassosi.

Con riferimento alle parti di competenza della 10^a Commissione, segnala che l'articolo 2 prevede obblighi di trasparenza e di informazione a carico degli operatori del settore degli idrocarburi. L'articolo 5 definisce i limiti e i divieti per gli operatori del settore. A tal fine sono individuate fasce di rispetto (da 10 a 30 chilometri) e divieti per i centri abitati, le aree protette, le aree agroalimentari di pregio, le zone sismiche, le aree sopra i 600 metri sul livello del mare, i siti nucleari, le coste e le aree retrodunari, le zone in forte subsidenza.

Passa quindi a illustrare l'articolo 6, che introduce l'obbligatorietà della sottoscrizione di polizza fideiussoria a titolo di garanzia contro eventuali incidenti e per le prime azioni di bonifica, e l'articolo 7, che prevede alla definizione delle incompatibilità tra soggetti che ricoprono cariche pubbliche nel settore degli idrocarburi e gli enti operanti nel medesimo settore.

Si sofferma poi sull'articolo 14, che stabilisce – nella misura del 50 per cento della quantità di idrocarburi estratti – l'aliquota di prodotto corrisposta allo Stato dai titolari di ciascuna concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi estratti sia in terraferma che in mare, sull'articolo 15, che prevede un adeguamento dei canoni annui per i permessi di prospezione, ricerca e per le concessioni di coltivazione e stoccaggio, e

sull'articolo 16, che istituisce la tassazione delle emissioni inquinanti nei confronti degli enti operanti nel settore degli idrocarburi.

Infine fa un breve cenno ad altre norme di rilievo del disegno di legge, con riferimento, in particolare, alla obbligatorietà della valutazione di impatto sanitario (VIS); alla pubblicazione dell'elenco di tutte le sostanze cancerogene, mutageniche e teratogeniche connesse all'attività estrattiva; alla delega al Governo per l'adozione di un decreto legislativo recante il testo unico delle disposizioni in materia di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi; all'esclusione dal patto di stabilità interno delle risorse dei bilanci degli enti locali derivanti dalle aliquote di prodotto degli idrocarburi estratti; all'istituzione presso il Ministero dello sviluppo economico dell'Agenzia per il controllo e la sicurezza delle attività estrattive.

Sulle parti di competenza della Commissione ambiente, riferisce il senatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), che evidenzia come il provvedimento in titolo intenda aggiornare la disciplina delle perforazioni per la ricerca di idrocarburi con i nuovi sistemi offerti dalla tecnologia che consentono di raggiungere profondità di migliaia di metri, di realizzare lunghissime perforazioni orizzontali e di procedere con trivellazioni anche in aree montane. Il disegno di legge propone limiti e divieti per l'attività estrattiva volti a tutelare una serie di aree sensibili: centri abitati, piccoli borghi agricoli, aree protette e agroalimentari di pregio, zone sismiche, rilievi sopra i 600 metri sul livello del mare, siti nucleari, coste e aree retrodunari, zone in forte subsidenza. Per ogni concessione sono richiesti la valutazione di impatto sanitario – VIS e l'obbligo di presentazione del piano di caratterizzazione dei rifiuti presso la Regione territorialmente competente. Sono previsti, altresì, obblighi di trasparenza e di informazione periodica e diffusa a carico degli operatori del settore, affinché le comunità locali siano rese edotte dei rischi derivanti dalle attività in questione. A titolo di garanzia contro i rischi ambientali e per le eventuali prime azioni di bonifica, è previsto l'obbligo di sottoscrivere una polizza fideiussoria assicurativa per un importo pari a dieci milioni di euro per chilometro quadrato di concessione. Si introduce anche l'obbligo di aggiornare i valori minimi e massimi di determinati agenti inquinanti, derivanti dalle attività di raffinazione, secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tale aggiornamento dovrà essere disposto, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, adottato di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, della salute e del lavoro e delle politiche sociali e d'intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni-Città ed autonomie locali. Altre disposizioni prevedono l'adeguamento dei canoni annui per i permessi di prospezione e la tassazione delle emissioni inquinanti. Al fine di giungere ad una disciplina organica della materia, è proposta una delega al Governo per l'adozione di un decreto legislativo recante il testo unico delle disposizioni in materia di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi. Inoltre

sono proposti l'istituzione di Agenzia per il controllo e la sicurezza delle attività estrattive, delle risorse minerarie ed energetiche e l'obbligo per il Ministro dello sviluppo economico di trasmettere una relazione annuale informativa al Parlamento. Da ultimo il disegno di legge introduce la sanzione dell'automatica decadenza dal relativo titolo concessorio o dal permesso di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi per chiunque contravvenga alla disciplina proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1928) CASTALDI ed altri. – Disposizioni in materia di divieto dell'air gun per le attività di ispezione dei fondali marini finalizzate alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Esame e rinvio)

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), relatore per la 13^a Commissione, illustra il disegno di legge n. 1928, che introduce il divieto di utilizzo dell'*air gun* e di altre tecniche esplosive per le attività di ispezione dei fondali marini finalizzate alla ricerca e alla coltivazione di idrocarburi, novellando il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Quali sanzioni per la violazione di tale divieto sono previste l'automatica decadenza dalla concessione o dal permesso e, salvo che il fatto costituisca più grave reato, pesanti ammende. Dalla data di entrata in vigore della legge, si dispone anche la sospensione dell'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati, che prevedono l'utilizzo dell'*air gun* o di altre tecniche esplosive. Le stesse attività devono essere sottoposte a una nuova valutazione di impatto ambientale e a valutazione ambientale strategica, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previa acquisizione del parere degli enti locali interessati.

Riferisce, quindi, il senatore SCALIA (*PD*), relatore per la 10^a Commissione, che dopo aver brevemente ricordato l'*iter* del disegno di legge «Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente», nel corso della cui discussione si era già affrontato il tema del divieto dell'utilizzo dell'*air gun* – senza però che tale divieto venisse introdotto nell'ordinamento –, evidenzia le motivazioni che hanno portato il proponente a presentare il testo in esame, che si compone del solo articolo 1 e mira a modificare il codice dell'ambiente, di cui al decreto legislativo n. 152, del 3 aprile 2006.

Richiama quindi brevemente il contenuto del provvedimento.

Il comma 1 stabilisce il divieto di utilizzo di tale tecnica e indica le eventuali sanzioni in caso di violazione, quali l'automatica decadenza dal titolo concessorio o dal permesso e, salvo che il fatto costituisca più grave reato, l'ammenda che va da 20.000 a 120.000 euro.

Il comma 2 prevede che, dalla data di entrata in vigore dell'iniziativa in titolo, sia sospesa l'efficacia dei titoli abilitativi, già rilasciati entro la

medesima data, che prevedano l'utilizzo della tecnica dell'*air gun* o di altre tecniche esplosive per le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi. Le medesime attività dovranno infatti essere sottoposte a una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale e a valutazione ambientale strategica, d'intesa con la Regione e previa acquisizione del parere degli enti locali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 6 ottobre 2015

Sottocommissione per i pareri**118^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PALERMO*La seduta inizia alle ore 14.*

(2070) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*) chiede che l'esame venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative al decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE (n. 201)

(Osservazioni alla 10^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato lo schema di decreto legislativo in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

(1534) Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem a fini di studio e di ricerca scientifica, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Paola Binetti; Grassi ed altri; Dorina Bianchi

(Parere alla 12^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, segnalando la necessità che, all'articolo 2, comma 2, l'adozione delle iniziative, attribuita alle Regioni e alle Aziende sanitarie locali in materia di promozione dell'informazione, sia prevista come facoltà, nel rispetto dell'autonomia ad esse riconosciuta.

Riferisce quindi sui relativi emendamenti.

Sull'emendamento 2.1 (testo 2) propone di formulare un parere non ostativo, segnalando la necessità che, all'articolo 2, comma 2, l'adozione delle iniziative, attribuita alle Regioni e alle Aziende sanitarie locali in materia di promozione dell'informazione, sia prevista come facoltà, nel rispetto dell'autonomia ad esse riconosciuta.

Sull'emendamento 3.11 propone di esprimere un parere non ostativo, a condizione che, al comma 2, in sede di adozione del decreto del Ministro della salute ivi richiamato, sia prevista l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Quanto agli emendamenti 5.1 e 7.3, propone di formulare un parere non ostativo, a condizione che sia prevista un'espressa dichiarazione di volontà alla cremazione.

Sui restanti emendamenti, in fine, propone di formulare un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,10.

Plenaria**326^a Seduta**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(2070) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), riferisce sul disegno di legge in titolo, rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(2054) Deputato BOCCADUTRI. – Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, concernenti la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 ottobre.

Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.3.

Il senatore MORRA (*M5S*) annuncia un voto favorevole sull'emendamento 1.3, volto ad abolire qualsiasi forma di finanziamento pubblico alla politica. Ritiene preferibile, infatti, che i partiti percepiscano contributi diretti da parte dei cittadini, i quali possono sostenere in questo modo una determinata formazione politica.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.3 non è accolto.

Il senatore MORRA (M5S) dichiara, a nome del Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento 1.4, con il quale si propone la restituzione delle somme indebitamente percepite dai partiti, in quanto non giustificate da spese elettorali, a seguito delle verifiche effettuate dalla Corte dei conti. Tali contributi dovrebbero essere destinati al fondo di garanzia delle piccole e medie imprese, anche al fine di sostenere la ripresa dell'attività produttiva, che peraltro il Governo ha dichiarato essere tra le sue priorità.

La misura potrebbe altresì garantire una maggiore trasparenza dei rapporti tra la politica e i cittadini, i quali – a suo avviso – si esprimerebbero ancora in senso contrario sul finanziamento pubblico dei partiti, qualora fosse indetto un nuovo *referendum* sul tema.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.4 non è accolto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 1.5 e 1.6 risultano respinti.

Il senatore MORRA (M5S) auspica l'approvazione dell'emendamento 1.7, che propone l'attribuzione alla Corte dei conti delle funzioni della Commissione di garanzia. In tal modo, infatti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si potrebbero superare le difficoltà che hanno reso impossibili i controlli dei rendiconti dei partiti politici per gli esercizi del 2013 e del 2014.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.7 non è accolto.

Il senatore PUGLIA (M5S) annuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.9. Osserva che la proposta di modifica è volta a garantire un controllo più rigoroso da parte della Commissione di garanzia, attraverso l'assegnazione di quattro unità dipendenti dalla Corte dei conti, già esperte nelle attività di revisione, e di due unità dipendenti da altre amministrazioni pubbliche, esperte nell'attività di controllo contabile.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.9 non è accolto.

Il senatore MORRA (M5S) dichiara, a nome del Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento 1.10, che prevede un accrescimento del livello di professionalità del personale della Commissione di garanzia, attraverso l'integrazione di tre unità dipendenti dalla Corte dei conti, addette alle attività di revisione, e di tre unità dipendenti da altre amministrazioni pubbliche, esperte nell'attività di controllo contabile.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.10 non è accolto.

È quindi posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo l'emendamento 1.11, che risulta respinto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante approvazione del piano per il riordino dell'Autorità nazionale anticorruzione (n. 200)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Esame. Parere favorevole)

Il relatore TORRISI (*AP (NCD-UDC)*) illustra lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame, predisposto in adempimento delle disposizioni dettate dall'articolo 19, comma 4, del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114 del 1990, al fine di approvare – previo parere delle competenti Commissioni parlamentari – il Piano per il riordino dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che è stato elaborato dopo un lungo e approfondito lavoro istruttorio.

In particolare, l'articolo 1 dello schema di decreto approva il Piano per il riordino dell'ANAC, a cui trasferisce in via definitiva le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'ex Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

L'articolo 2 istituisce il ruolo del personale dipendente dell'Autorità nazionale anticorruzione: in esso confluisce il personale dei ruoli della soppressa Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, nonché il personale in servizio alla data del 19 agosto 2014 presso l'ANAC, appartenente ai ruoli delle amministrazioni pubbliche come individuate dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 (recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche). Inoltre, è determinato in 350 il numero massimo di unità della dotazione organica del personale, secondo la seguente articolazione, prevista dalla tabella A contenuta nel medesimo Piano dell'Autorità: un dirigente di livello generale, 35 dirigenti di livello non generale, 207 funzionari e 107 operativi.

Infine, l'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria e stabilisce che cessino di avere efficacia le disposizioni di cui al decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione del 12 marzo 2010, recante la definizione delle attribuzioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, nonché le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 luglio 2007, che stabilivano la nuova definizione della pianta organica dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici.

Propone quindi di esprimere un parere favorevole.

Il senatore MORRA (*M5S*) esprime alcune perplessità per il grave ritardo con cui lo schema di decreto per l'approvazione del Piano per il

riordino dell'Autorità nazionale anticorruzione è stato presentato alle Commissioni parlamentari.

Trattandosi di uno strumento indispensabile per il contrasto dei fenomeni di corruzione nell'ambito della pubblica amministrazione, auspica che sia implementato quanto prima. A nome del Gruppo, annuncia, comunque, un voto favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 14,25.

BILANCIO (5^a)

Martedì 6 ottobre 2015

Plenaria

461^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
SANGALLI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(2017) *Deputato Luisella ALBANELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 1 e 3 della legge 5 gennaio 1953, n. 4, in materia di consegna dei prospetti di paga ai lavoratori, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 11^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 16 settembre.

Il vice ministro MORANDO deposita la relazione tecnica sul provvedimento, richiesta nel corso della seduta di precedente trattazione.

Il relatore SANTINI (PD), preso atto che la relazione tecnica, verificata positivamente, conferma il carattere esclusivamente ordinamentale della misura, propone l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è approvata.

(2031) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sul riconoscimento reciproco dei titoli di studio rilasciati nella Repubblica italiana e nella Federazione russa, fatto a Roma il 3 dicembre 2009, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BROGLIA (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo e delle modifiche apportate durante l'esame alla Camera dei deputati non vi sono osservazioni da formulare.

Il rappresentante del GOVERNO conferma di non avere ulteriori osservazioni sul provvedimento in esame.

Il RELATORE propone, dunque, l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è approvata.

(1738) Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace

(Parere alla 2^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore LAI (PD) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, segnalando che il provvedimento è dotato di relazione tecnica positivamente verificata. Per quanto di competenza, osserva che l'articolo 2, al comma 1, lettera *b*) e al comma 2, lettera *b*), prevede che si determinino dotazioni e piante organiche con provvedimento ministeriale. L'inserimento di tali prescrizioni, stanti le evidenti conseguenze finanziarie, all'interno del provvedimento di rango legislativo o, quanto meno, la previsione di un concerto del Dicastero economico-finanziario nel decreto garantirebbero maggior controllo. Valuta, altresì, l'opportunità di non utilizzare il termine «piante organiche», che rimanda – in linea generale – al rapporto di lavoro dipendente anziché all'attribuzione di incarichi di tipo onorario. Quanto al comma 9 del medesimo articolo 2, la cui lettera *a*) equipara completamente i doveri del magistrato onorario a quelli del magistrato di carriera, valuta la possibilità di circoscrivere maggiormente la norma, ovvero di precisare che l'equiparazione va intesa comunque nel contesto del diverso inquadramento professionale, al fine di evitare equivoci interpretativi o rischi di contenzioso. Occorre acquisire ulteriori indicazioni da parte del Governo circa l'articolo 2, comma 13, lettera *e*), ove prevede la creazione di un peculiare regime previdenziale per i magistrati onorari, al fine di avere contezza sulle prevedibili conseguenze finanziarie

di tale nuova prestazione (ancorché sia sostenuta tramite un contributo degli interessati). L'articolo 2, comma 14, lettera *c*) e l'articolo 6, comma 3, prevedono la realizzazione di corsi di formazione specifici per la magistratura onoraria andrebbero corredati dalla specificazione che tali nuove iniziative devono essere realizzate tramite strutture e risorse già previste a legislazione vigente. Fa presente che occorre valutare anche l'aggiunta di un parere delle commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari sugli schemi normativi di cui all'articolo 3, comma 1. Occorre, infine, la conferma che il minor fabbisogno registrato sul capitolo di bilancio dedicato alle spese per la magistratura onoraria (cap. 1362), di cui tratta la relazione tecnica, possa essere effettivamente utilizzato a beneficio della riorganizzazione disposta con il provvedimento e che non si determinino, invece, minori risparmi rispetto a quelli già scontati a legislazione vigente.

Rispetto agli emendamenti, comportano maggiori oneri le proposte 1.11, 1.16, 2.1, 2.8, 2.9, 2.13, 2.28, 2.29, 2.30, 2.31, 2.32, 2.35, 2.50, 2.51, 2.94, 2.122, 2.123, 2.124, 2.127, 2.129, 2.130, 2.131, 2.132, 2.133, 2.134, 2.139, 2.140 (e gli analoghi 2.141, 2.142, 2.143 e 2.144), 2.188, 2.189, 2.190, 2.191, 2.195, 2.209, 2.222, 2.224, 2.231, 2.232, 2.233, 2.234, 2.235, 4.2 e 6.0.2. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 2.125, 2.145, 2.223 e 6.1. Occorre valutare le proposte 1.10, 1.15, 1.18, 2.81, 2.82, 2.83, 2.84, 2.91, 2.92, 2.103, 2.014, 2.118, 2.138, 2.194, 2.197, 2.200, 2.206, 2.207 e 7.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO dichiara di condividere le osservazioni del relatore relative all'articolo 2, comma 1, lettera *b*) e comma 2, lettera *b*). Entrambe le indicazioni formulate porterebbero un obiettivo miglioramento della tenuta finanziaria del provvedimento. Quanto rilievo formulato rispetto all'articolo 2, comma 9, conviene sulla necessità che l'equiparazione dei doveri delle diverse categorie di magistrati avvenga nel pieno rispetto del differente inquadramento professionale. Conferma, anche alla luce degli elementi forniti dal Dicastero competente per materia, che il nuovo sistema previdenziale dei magistrati onorari si baserà su contributi a carico degli interessati e senza nuovi oneri per la finanza pubblica. In ogni caso, a tale proposito, valuta positivamente l'eventuale inserimento di una clausola di salvaguardia. Rispetto al successivo comma 14, lettera *c*), e all'analogo norma di cui all'articolo 6, comma 3, conferma che la realizzazione dei corsi di formazione ivi previsti potrà avvenire nell'ambito delle risorse annualmente a disposizione della scuola nazionale della magistratura. Conviene, poi, sull'opportunità di prevedere in aggiunta ai pareri previsti dall'articolo 3, comma 1, anche quello delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari. Conclude dando conferma che l'utilizzo del capitolo di bilancio dedicato alla magistratura onoraria per le spese derivanti dalla riorganizzazione conseguente al disegno di legge potrà avvenire senza incidere in termini di minori risparmi.

Il RELATORE, preso atto dei chiarimenti governativi, si riserva di proporre alla Commissione uno schema di parere.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

(1458) Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Bratti ed altri; De Rosa ed altri

(Parere alla 13^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore DEL BARBA (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento, di iniziativa parlamentare, è sprovvisto di relazione tecnica. È stata, a suo tempo, acquisita soltanto una nota della Ragioneria Generale dello Stato che esprime contrarietà in merito ad una serie di questioni che non si possono ritenere risolte con la mera introduzione di clausole di invarianza finanziaria.

Poiché l'articolo 1 istituisce il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, al quale l'articolo 3, comma 1, attribuisce una serie di funzioni, non risulta chiaro se le risorse umane e strumentali individuate a legislazione vigente per lo svolgimento delle medesime siano adeguate. Risulta in particolare necessario acquisire la relazione tecnica con riferimento agli articoli 11, 12, 13, 14 e 16 che trattano di questioni di organizzazione e di personale sulle quali appare indispensabile avere certezza delle risorse a disposizione.

Il vice ministro MORANDO conviene sulla necessità di realizzare una relazione tecnica a cura del Ministero competente per materia, da sottoporre poi alla verifica della Ragioneria generale dello Stato. La puntuale verifica degli oneri appare dirimente soprattutto per quanto riguarda l'articolo 3, commi 3 e 4, che appare coinvolgere e modificare le competenze degli attuali enti pubblici del settore ambientale.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) obietta che il provvedimento potrebbe determinare sovrapposizioni con il disegno di legge n. 1676, da poco esaminato anche da parte della Commissione bilancio.

Il presidente SANGALLI prende atto dell'osservazione della senatrice Bulgarelli, facendo però presente che le valutazioni su eventuali incongruenze del quadro normativo di risulta permangono nella piena competenza della Commissione assegnataria in sede referente.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

(1870) Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 16 settembre.

Il vice ministro MORANDO deposita una relazione tecnica sul provvedimento, verificata positivamente dal Ragioniere generale dello Stato.

La relatrice ZANONI (PD) prende atto del deposito della relazione tecnica e assicura che ne prenderà conoscenza in vista della stesura di una bozza di parere.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

(998) Paola TAVERNA ed altri. – Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie
(Parere alla 12^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 settembre.

Il vice ministro MORANDO comunica che è stata redatta una relazione tecnica come richiesto dalla Commissione. Il documento è attualmente al vaglio della Ragioneria generale dello Stato e sarà reso disponibile non appena terminata la verifica.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che l'odierna seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per le ore 14, non avrà luogo. Restano confermate le sedute già convocate.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,05.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 6 ottobre 2015

Plenaria**275^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(2070) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica

(Esame e rinvio)

Il relatore Gianluca ROSSI (*PD*) rammenta che la Commissione europea ha negato all'Italia l'autorizzazione ad estendere il meccanismo del *reverse charge* per l'IVA al settore della grande distribuzione dei generi alimentari. Ciò avrebbe comportato a decorrere dal 30 settembre scorso l'attivazione della clausola di salvaguardia prevista dalla legge di stabilità 2015, consistente nell'aumento dell'accisa sul carburante per autotrazione a copertura del mancato gettito derivante dalla mancata autorizzazione. L'articolo 1 del decreto-legge in esame che interviene sul comma 632 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2015, è volto a evitare l'aumento dell'accisa. In particolare, l'attivazione della clausola di salvaguardia viene posticipata al 2016, mentre le minori risorse derivanti dalla mancata autorizzazione all'applicazione del *reverse charge* sono compensate dall'iscrizione in bilancio dalle maggiori entrate derivanti dalle procedure di collaborazione volontaria previste dalla legge n. 186 del 2014.

L'articolo 2 proroga il termine per la presentazione dell'istanza di accesso alla procedura di collaborazione volontaria, già posto al 30 settembre 2015, al 30 novembre 2015, mentre il termine per le eventuali integra-

zioni dell'istanza e per la presentazione della documentazione è posto al 30 dicembre 2015. Tale termine è riferito anche alla presentazione di documentazione a corredo delle istanze presentate entro il termine originario del 30 settembre. Le previsioni in materia di collaborazione volontaria sono motivate dalle difficoltà incontrate dai professionisti e dagli intermediari incaricati di predisporre le istanze, in considerazione della complessità e della quantità delle stesse. I termini vigenti di decadenza per l'accertamento e per la notifica dell'atto di contestazione sono fissati al 31 dicembre 2016. Ai sensi del comma 2, ai fini della collaborazione volontaria, l'ammontare di tutte le prestazioni corrisposte dalla previdenza professionale svizzera per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità sono assoggettate, ai fini delle imposte dirette e su istanza del contribuente, all'aliquota del 5 per cento.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.

Plenaria

276^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che il 15 ottobre, previa autorizzazione presidenziale, si svolgerà presso il Senato il seminario istituzionale riguardante il progetto di riforma delle banche di credito cooperativo, organizzato insieme alla Commissione Finanze della Camera.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE propone di anticipare alle ore 13,30 la seduta di domani mercoledì 7 ottobre.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(2070) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Aperta la discussione generale, ha la parola il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*), il quale auspica che il provvedimento in esame possa garantire all'erario il gettito stimato in conseguenza delle operazioni di rientro dei capitali; lo stesso è comunque da valutare positivamente rispetto alla finalità di sterilizzare l'aumento delle accise sui carburanti.

Ritiene peraltro che il Governo nel disporre la proroga del termine per presentare le istanze avrebbe dovuto intervenire con una maggiore tempestività, così da evitare i disagi vissuti nelle scorse settimane dai professionisti. Auspica quindi che l'applicazione del provvedimento possa comportare l'afflusso di risorse significative senza eccessive complicazioni a carico dei contribuenti e dei professionisti da loro incaricati; conclude ritenendo plausibile un'estensione dell'esercizio 2014 delle disposizioni della *voluntary disclosure*.

Il senatore MICHELONI (*PD*) esprime delusione per la mancanza di previsioni idonee a risolvere le questioni – da lui da tempo sollevate – riguardanti in particolare i lavoratori italiani iscritti o già iscritti all'AIRE, attualmente pensionati e residenti in Italia, i quali sono detentori di somme derivanti dall'attività lavorativa prestata all'estero, quindi già oggetto di tassazione. Tale questione riguarda un numero considerevole di soggetti, i quali non possono in alcun modo essere assimilati agli evasori fiscali o a coloro che detengono patrimoni illecitamente esportati. Auspica dunque che una soluzione idonea possa essere recepita e condivisa dal Governo per mezzo di specifiche proposte emendative.

Il presidente Mauro Maria MARINO riconosce la fondatezza delle questioni sollevate dal senatore Micheloni.

Il senatore MOLINARI (*Misto*) osserva che, pur evitando nell'immediato l'aumento delle accise sui carburanti, il decreto-legge n. 153 non comporta alcun miglioramento finanziario strutturale, consistendo in una soluzione *una tantum*. Lamenta quindi che il Governo, pur avendo avuto diversi mesi a disposizione per elaborare una compiuta proposta legislativa, ha preferito un intervento d'urgenza che, nell'ambito di un sistema parlamentare vigente, ha i connotati di una forzatura.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) si esprime criticamente sul provvedimento in esame, che, estendendo la possibilità di accesso alle procedure di collaborazione volontaria, costituisce un'ulteriore misura sostanzialmente premiale nei confronti di soggetti che hanno tenuto condotte sleali in rap-

porto agli obblighi fiscali. Dopo aver richiamato l'attenzione sulla potenziale maggiore delicatezza dell'istruttoria delle istanze presentate dopo la scadenza originaria del 30 settembre, esprime una valutazione positiva riguardo all'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La senatrice BOTTICI (M5S) si associa alle considerazioni espresse dal senatore Vacciano e rivolge una sollecitazione al Governo al fine di pervenire a una maggiore chiarezza in ordine all'effettiva destinazione delle risorse reperite in conseguenza dell'applicazione della disciplina in materia di collaborazione volontaria.

La senatrice BULGARELLI (M5S) chiede di chiarire se e in quale misura il decreto-legge in esame influisce sui saldi strutturali di bilancio, in ragione delle sue caratteristiche di misura *una tantum*, anche in considerazione del rinvio del pareggio strutturale preposto con la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza.

La senatrice GUERRA (PD) esprime preoccupazione in merito alla possibilità delle strutture dell'Agenzia delle entrate di gestire nei tempi previsti una mole presumibilmente considerevole di procedure. Sottopone quindi all'attenzione del rappresentante del Governo la proposta di intervenire sui profili organizzativi dell'Agenzia con la previsione di posizioni di funzionari di livello intermedio.

Il presidente Mauro Maria MARINO, nel rammentare come l'intervento della senatrice Guerra sia collegato al recente esame dello schema di decreto legislativo n. 181 e 181-bis, concernente l'organizzazione delle Agenzie fiscali, sottolinea la visione organica che contraddistingue la trattazione dei singoli provvedimenti da parte della Commissione. Condivide peraltro la sollecitazione avanzata dalla medesima senatrice.

Nel rinviare il seguito dell'esame propone infine alla Commissione di fissare per le ore 18 di venerdì 9 ottobre il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che la seduta già convocata domani, mercoledì 7 ottobre, per le ore 14 è anticipata alle ore 13,30.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,50.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 6 ottobre 2015

Plenaria

223^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARCUCCI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'architetto Filippo Spaini

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa all'ordine del giorno.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla mappa dell'abbandono dei luoghi culturali: audizione dell'architetto Filippo Spaini, esperto in materia

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 15 settembre.

Il PRESIDENTE introduce l'architetto Spaini.

L'architetto SPAINI, dopo aver ringraziato la Commissione per l'invito a partecipare alla procedura informativa, informa i Commissari di essere un architetto libero professionista che da più di trent'anni si occupa del restauro dei beni culturali.

Al riguardo evidenzia la problematica della mancanza di un'anagrafe dei beni culturali abbandonati e il rischio frequente che beni già restaurati subiscano rapidamente un processo di degrado a causa del fatto che i lavori di restauro sono stati effettuati senza avere un progetto preciso in vista della successiva gestione. Osserva inoltre che la normativa italiana in materia di beni culturali tende a favorire la tutela piuttosto che la fruizione dei beni, con conseguenze di carattere paradossale, giacchè in questa logica il bene più tutelato risulta quello meno fruito dal pubblico. A titolo di esempio ricorda che la legge non consente il cambio di destinazione d'uso dei beni culturali e ciò rende impossibile la ristrutturazione di vecchie carceri o monasteri che altrimenti potrebbero essere destinati ad uso alberghiero.

Purtroppo oggi in Italia manca una valutazione costi-benefici quando si procede al restauro dei beni culturali, anche per la difficoltà di operare tale stima nel caso di beni il cui valore non può essere limitato al mero utile finanziario ricavabile dalla loro gestione. Alla difficoltà di trovare i finanziamenti per i progetti delle opere da realizzare si aggiungono ostacoli burocratici da parte della Pubblica amministrazione, il cui personale spesso non ha la qualificazione necessaria per controllare e sovrintendere i lavori. D'altra parte anche le ditte appaltatrici che operano nel settore spesso non hanno le competenze necessarie per il restauro dei beni culturali, in quanto il loro settore principale di attività è quello dei lavori pubblici e i pochi restauratori che ancora operano in Italia sono anagraficamente anziani, non essendovi stato il necessario ricambio generazionale.

Seguono quesiti da parte dei senatori.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*), dopo aver ringraziato l'auditore, domanda se le criticità normative in materia di beni culturali siano state – per quanto a conoscenza dell'auditore medesimo – segnalate nell'ambito del processo di revisione del codice degli appalti attualmente all'esame della Camera dei deputati. Domanda inoltre quali iniziative potrebbero essere adottate per evitare che i lavori di restauro siano affidati ad imprese che non hanno la necessaria esperienza in materia di beni culturali.

Ai quesiti risponde l'architetto SPAINI il quale osserva che aziende generaliste poco esperte nel settore dei beni culturali possono ottenere i requisiti di professionalità richiesti dalla normativa vigente per partecipare agli appalti per il restauro dei beni medesimi costituendo un'associazione temporanea di imprese con piccoli restauratori. Il problema della scarsa qualificazione delle aziende appaltatrici è però ampliato dalla carenza di capacità tecnica da parte della Pubblica amministrazione, che non riesce a dare le necessarie direttive alle imprese stesse.

Il PRESIDENTE nel ringraziare l'architetto Spaini dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato.

La seduta termina alle ore 14,35.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 6 ottobre 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 95

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 14,55

*AUDIZIONI INFORMALI DI ASSTRA E FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA
NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1638 (DELEGA RIFORMA
CODICE DELLA STRADA)*

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 6 ottobre 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 195

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,20

*SEGUITO DELL'AUDIZIONE INFORMALE SUL RIORDINO DEL CONSIGLIO PER LA
RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (CREA)*

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 6 ottobre 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 87

Presidenza del Vice Presidente
CONSIGLIO

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,30

AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DELL'ATTO COMUNITARIO SOTTOPOSTO A PARERE DI SUSSIDIARIETÀ N. COM (2015) 341 DEFINITIVO (QUADRO PER L'ETICHETTATURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA)

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 6 ottobre 2015

Plenaria**279^a Seduta***Presidenza della Presidente*
DE BIASI*La seduta inizia alle ore 8,45.**IN SEDE REFERENTE*

(1534) Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem a fini di studio e di ricerca scientifica, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Paola Binetti; Grassi ed altri; Dorina Bianchi

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 1° ottobre.

La PRESIDENTE ricorda che è stata già completata l'illustrazione degli emendamenti e dei subemendamenti riferiti agli articoli 1, 2 e 3.

Si passa, quindi, all'illustrazione delle proposte emendative relative all'articolo 4.

Il relatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra l'emendamento 4.1 (testo 2), evidenziando che esso include nel novero degli enti che possono essere utilizzati quali centri di riferimento anche gli «istituti di ricerca e formazione medica avanzata», sia pubblici che privati. Saggiunge, in risposta ad una richiesta di delucidazioni formulata dal senatore BIANCO (*PD*), che quella degli istituti di ricerca e formazione medica avanzata è categoria non contemplata dalla normativa vigente, che sottende una connotazione di tipo contenutistico e finalistico.

Il senatore GAETTI (*M5S*) illustra il subemendamento 4.1 (testo 2)/2, volto a sostituire l'espressione «centri di riferimento per la conservazione

e l'utilizzazione» con quella «centri di conservazione ed utilizzo», ritenuta preferibile ai fini della chiarezza letterale e sistematica del dettato normativo. Fa presente che, ove tale proposta fosse accolta dalla Commissione, occorrerebbe verificare l'eventuale necessità di ulteriori interventi di coordinamento sul testo.

Illustra, quindi, il subemendamento 4.1 (testo 2)/6, inteso ad affinare il testo attraverso la sostituzione del riferimento agli «organi o tessuti» con quello, considerato più appropriato, alle «parti» di cadavere.

La senatrice MATTESINI (*PD*) segnala che l'emendamento 4.2, volto a inserire nel testo il riferimento agli istituti di ricerca e formazione medica avanzata, è in sostanza assorbito dall'emendamento 4.1 (testo 2) del relatore. Saggiunge che l'emendamento 4.3 mira a specificare che l'attività degli enti utilizzabili quali centri di riferimento deve essere caratterizzata dall'assenza di scopo di lucro.

Il relatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) osserva che la denominazione dei centri dovrebbe essere tale da rendere evidente che il loro fine non è la mera conservazione, ma piuttosto l'utilizzazione delle salme a fini didattici o di ricerca.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*) suggerisce di verificare che le denominazioni proposte risultino armoniche rispetto al contesto normativo in cui la nuova disciplina verrebbe ad inserirsi.

Non essendovi altre richieste di intervento, i restanti emendamenti e subemendamenti all'articolo 4 sono dati per illustrati.

Si passa all'illustrazione delle proposte emendative riferite all'articolo 5.

Il relatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa presente che l'emendamento 5.2 è inteso a ridurre, da 2 anni a 12 mesi dalla data della consegna, il termine entro il quale il centro di riferimento è tenuto alla restituzione della salma: la *ratio*, sottolinea il relatore, è quella di contemperare le ragioni della ricerca e della didattica con quelle dei familiari del defunto.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*), dopo avervi aggiunto la propria firma, illustra l'emendamento 5.1, col quale si prescrive che la restituzione della salma, a seguito della sua utilizzazione a fini didattici o di ricerca, sia effettuata mediante consegna ai familiari di apposita urna contenente le ceneri derivanti dalla cremazione del cadavere.

Il senatore GAETTI (*M5S*) osserva che le modalità di restituzione della salma potrebbero rientrare tra i contenuti del modulo *standard* di espressione del consenso, da predisporre, in base al proprio emendamento

3.1 (testo 2)/6, sentiti il Comitato nazionale di bioetica e l'Autorità garante della privacy.

Il relatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), riservandosi di manifestare compiutamente il proprio punto di vista in sede di espressione dei pareri sugli emendamenti, esprime l'avviso che la scelta in ordine alle modalità di restituzione della salma debba essere demandata all'interessato all'atto della manifestazione del consenso, evitando automatismi legislativi e l'attribuzione di ruoli impropri al Comitato nazionale di bioetica.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*), considerate le rilevanti implicazioni etiche del ricorso alla cremazione, ritiene preferibile evitare, in proposito, prescrizioni legislative.

Non essendovi altre richieste di intervento, i restanti emendamenti e subemendamenti relativi all'articolo 5 sono dati per illustrati.

Si passa all'illustrazione delle proposte emendative riferite all'articolo 6.

Il relatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottolinea che l'emendamento 6.1 (testo 2) sancisce l'impossibilità di ricavare un lucro dall'utilizzazione *post mortem* del corpo umano, o di parti di esso.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) illustra i subemendamenti 6.1 (testo 2)/1 e 6.1 (testo 2)/2: il primo sostituisce interamente l'emendamento 6.1 (testo 2) del relatore, dettando una disciplina sanzionatoria, nell'intenzione della proponente, più precisa; il secondo è volto a sopprimere la previsione di liceità dell'utilizzo dei tessuti nell'ambito di attività retribuita di ricerca, di sperimentazione, didattica o terapeutica.

Il senatore GAETTI (*M5S*) illustra il subemendamento 6.1 (testo 2)/3, volto a contemplare nel testo, oltre alle donazioni effettuate da «privati», anche gli atti di liberalità posti in essere da «enti *no profit* e fondazioni».

Nessun altro chiedendo di intervenire, le restanti proposte emendative relative all'articolo 6 sono date per illustrate.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti e dei subemendamenti riferiti all'articolo 7.

Il relatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli emendamenti 7.1 e 7.5: il primo enumera i soggetti legittimati alla restituzione della salma, sostituendo così il generico riferimento alla «famiglia» contenuto nel comma 1 dell'articolo 7; il secondo demanda al Mini-

stero della salute la previsione di sanzioni amministrative per le violazioni delle norme regolamentari attuative, nonché la previsione dell'anonimizzazione della salma con possibilità di individuazione indiretta dell'identità.

Non essendovi altre chieste di intervento, la PRESIDENTE dà per illustrate le restanti proposte emendative riferite all'articolo 7.

Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE dà per illustrati anche gli emendamenti riferiti all'articolo 8 e dichiara conclusa la fase illustrativa.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, mercoledì 7 ottobre, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,10.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 6 ottobre 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 118

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,30

AUDIZIONE INFORMALE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ISOLE MINORI (ANCIM) NELL'AMBITO DELL'ESAME CONGIUNTO DEI DISEGNI DI LEGGE N. 117, N. 512, N. 828, N. 962 E N. 1650 IN MATERIA DI ISOLE MINORI

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 6 ottobre 2015

Presidenza del Presidente
Roberto FICO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 14,20 alle ore 14,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 6 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza della Presidente
Michela Vittoria BRAMBILLA

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sul diritto dei minori a fruire del patrimonio artistico e culturale nazionale

Audizione di rappresentanti di *International Council of Museums (ICOM)* e di Ilaria Bonuccelli, giornalista e scrittrice

(Svolgimento e conclusione)

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, avverte che per l'*International Council of Museums (ICOM)* sono presenti la dottoressa Marianella Pucci, corrispondente nazionale European museums forum, nonché coordinatrice regionale per la regione Campania e la dottoressa Edvige Bruno, responsabile dei servizi educativi. Introduce quindi l'audizione all'ordine del giorno.

Marianella PUCCI, *corrispondente nazionale european museums forum (ICOM)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Edvige BRUNO, *responsabile dei servizi educativi (ICOM)*, integra l'intervento svolto da Marianella Pucci, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Ilaria BONUCCELLI, *giornalista e scrittrice*, ideatrice del progetto «Checco e il delfino Zecchino» – Il Santuario dei cetacei e la Biblioteca dei ricordi, svolge una relazione sul tema oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene per formulare proposte e osservazioni il deputato Antimo CESARO (SCPI).

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 14,50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è svolto dalle ore 14,50 alle ore 14,55.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 6 ottobre 2015

**Plenaria
144^a Seduta**

*Presidenza del Presidente
Giacomo STUCCHI*

La seduta inizia alle ore 14,05.

Audizione del Direttore dell’Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Arturo Esposito

Il Comitato procede all’audizione del Direttore dell’Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Arturo ESPOSITO, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), i senatori CASSON (*PD*), ESPOSITO (*Area Popolare NCD-UDC*) e MARTON (*M5S*) e i deputati FERRARA (*SEL*), TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

La seduta termina alle ore 17,10.

